87

F. MARCHETTI

Giovanni d'Austria

DRAMMA IN 4 ATTI

DI

CARLO D'ORMEVILLE

Prezzo netto Lire UNA

PROPRIETÀ ESCLUSIVA DEL

R. STABILIMENTO RICORDI

Prezzo Netto Cent. 50

SALA T
SCAFFALE 5
58487 FILA IV

02215

DON GIOVANNI D'AUSTRIA

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI

DI

CARLO D'ORMEVILLE

MUSICA DI

FILIPPO MARCHETTI

ROMA — TEATRO COSTANZI

Autunno 1885

IMPRESA CANORI

Proprietà per tutti i paesi. — Deposto
Ent. Sta. Hall.
Diritti di traduzione riservati.

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

PERSONAGGI

FILIPPO II Re di Spagna	*Leone Giraldoni*
Don GIOVANNI, figlio naturale di Carlo V	*Carlo Vincentelli*
Frate ARSENIO, già Carlo V, monaco nel Convento dei Gerolamini di S. Giusto .	*Paolo Wulman*
Don RUY GOMEZ, consigliere intimo di Filippo	*Franc. Carmignan*
Don QUESADA, antico consigliere intimo di Carlo V	*Luigi Pignalosa*
PABLO, novizio nel Convento di S. Giusto, indi Paggio	*Elvira Colonnese*
Donna FLORA DI SANDOVAL. . . .	*Aurelia Cattaneo*
DOROTEA, sua governante	*Elvira Ferrari*
DOMINGO, servo di Don Quesada . . .	*N. N.*
Un Monaco del Convento di S. Giusto .	*N. N.*
Un Messo della S. Inquisizione	*N. N.*

Coro di Cavalieri e Dame della Corte di Filippo II

Comparse di Cavalieri, Dame

Inquisitori, Servi, Paggi, Araldi, Alguazili, Guardie.

L'azione ha luogo in casa di Don Quesada e di Flora di Sandoval a Toledo — nella Reggia di Filippo a Madrid — nella cella di Frate Arsenio, nel Convento di S. Giusto.

L'epoca è l'anno 1557.

Digitized by the Internet Archive
in 2021 with funding from
University of North Carolina at Chapel Hill

https://archive.org/details/dongiovannidaust00dorm_0

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Camera di stile severo nella casa di Don Quesada.

Porta in fondo e due laterali. - Un tavolo di legno oscuro ad intagli. - Seggioloni simili coperti di cuoio. - Sul tavolo una lucerna di metallo a tre lucignoli. - È notte.

Domingo *e* **Don Quesada**

(All'alzarsi del sipario, Domingo è seduto presso il tavolo. - Don Quesada entra dalla porta del fondo. - Domingo si volge, lo vede, si alza premurosamente, muove ad incontrarlo e prende il suo mantello e il suo cappello)

Don Quesada

Don Giovanni?...

Domingo

Col solito fervore
Le preci della sera al ciel rivolse,
E a riposar ne andò.

Don Quesada

Lode a Dio!...

(Domingo entra a sinistra recando il mantello e il cappello di Don Quesada)

Don Quesada.

Ma quai lotte
Ad ammansir quell' indole ribelle!
Pur m' è grave prestarmi
A soffocare sotto una cocolla
Questo fior di beltà, di giovinezza!...
L' imperator lo vuole
Ed obedir conviene!...

(poi a Domingo, che è tornato in scena)

Orsù, al riposo voi pure: è già tardi.

(entra a sinistra)

Domingo, *indi* **Don Giovanni.**

Domingo

Al riposo voi pure... è presto detto!
Mezzanotte è suonata

Ed egli non ritorna!... Ah! benedetta
Gioventù spensierata!...

Don Giovanni

(schiude cautamente la porta del fondo, caccia dentro la testa e dice sottovoce)

È permesso?...

Domingo

(tra il burbero e il soddisfatto)

Ma questa...
È l'ora di rientrar?...

Don Giovanni

Buon Domingo, su via non brontolar!...
Se tu la conoscessi!...

Domingo

E v'ama sempre?...

Don Giovanni

Da Madrid tornata
Ella m'ama più ancora: i nostri voti
Saran paghi domani...

Domingo

(con stupore)

I vostri voti!...

Don Giovanni

Doman sarà mia sposa.

Domingo

Vostra sposa doman?... Ma vostro padre?...

Don Giovanni

Il segreto imenèo mi darà tempo
Di vincere il suo core.

Domingo

Come l'amate!...

Don Giovanni

(con ardore)

Oh! sì d'immenso amore!...
L'amo coi mille palpiti
Che sa destar nel petto
L'ardente inestinguibile
Fiamma d'un primo affetto:
L'amo con tutto l'impeto
Del giovanil desio,
L'amo con tutta l'estasi
Del core e del pensier!...

Bella, soave, ingenua,
Gentil, modesta e pura,
Ella somiglia a un angelo
Più che a mortal creatura:
A lei d'accanto immemore
Del mondo intier son io,
Sento per lei nell'anima
L' ebbrezza del piacer!...

Domingo

Silenzio!... Udir mi parve
Un rumor di cavalli...
Ritiratevi... Guai, se vostro padre...

Don Giovanni

Vado... ma taci, vecchio brontolone!...
prende in fretta cappello e mantello, ed entra nella porta a destra)
(Domingo va verso la porta del fondo, che si apre e dà il passo a Filippo e Ruy Gomez)

Filippo, Ruy Gomez, Domingo.

Filippo

(a Domingo entrando)

Dite al vostro Signore
Che a lui parlar desidera,
E tosto, il Conte
Di Santa Fiora.
(Domingo s'inchina ed esce a sinistra. Filippo passeggiando prosegue)
Gomez, tu credi dunque che in Toledo
Sia la mia bella incognita del Prado?—

Gomez

Sire, io lo credo.

Filippo

Va dunque: alle ricerche
Io ti concedo questa notte ancora.
(Gomez s'inchina ed esce dal fondo)

Filippo, Don Quesada, *indi* Don Giovanni.

Don Quesada

(uscendo frettolosamente dalla sinistra)

Perdonate, Eccellenza,
Se... Che veggo?... Voi, Sire?...
(s' inginocchia)

Filippo

(*sedendo presso il tavolo*)

Alzatevi: i miei cenni
Eseguiste?...

Don Quesada

Alla lettera!...

Filippo

Il segreto...

Don Quesada

Fedelmente serbato.

Filippo

Don Giovanni?...

Don Quesada

Non chiede e non anela
Che in un chiostro rinchiudersi...

Filippo

Appagato
Il desiderio suo sarà domani.
Chiamatelo...

Don Quesada

(*verso la porta a sinistra*)

Domingo...

(*Domingo si presenta*)

Don Giovanni qui venga...

(*Domingo s'inchina ed esce a destra*)

È di virtù un modello e d'innocenza:
Ei passa la sua vita
In continua preghiera e penitenza.

Filippo

Dunque il cristiano più perfetto egli è
Di tutto il regno?...

Don Quesada

(*subito*)

Ah! sì...

(*indi correggendosi ed inchinandosi*)

Ma dopo il Re!...

Filippo

Se vero è ciò, se la promessa ei tiene,
Lo accetterò per mio fratello.

Don Quesada

Ei viene.

Don Giovanni

(uscendo dalla porta a destra in atteggiamento umile e sottomesso)

Eccomi...

Filippo

(da sè alzandosi ed osservandolo)

Oh! come simile
A nostro padre ha il volto!...

Don Giovanni

(da sè guardando di sott' occhio Filippo)

Chi è mai costui?... Che torbido
Sguardo!...

Don Quesada

(a Don Giovanni in tuono affettuoso)

M' udite; molto
V' amai finor, qual figlio
Caro mi foste...

Don Giovanni

Ed io
V' amo del par, vi venero,
V' adoro, o padre mio.

Don Quesada

Lo so: ma alfin le tenebre
D' un grande arcan dovete
Or penetrar...

Don Giovanni

(con interesse)

Spiegatevi...

Don Quesada

Mio figlio voi non siete...

Don Giovanni

(con sorpresa)

Che dite?... Vostro figlio
Non son?...

Don Quesada

No...

Don Giovanni

Fia possibile?...

(indi con slancio)

Libero dunque omai...
Libero io son!...

Don Quesada

Ma no...

Don Giovanni

(con giovanile impazienza)

E allor dov' è?... Chi è mai
Mio padre?...

Don Quesada

Al ciel volò!

Don Giovanni

(rimane colpito, indi con espansione prosegue)

Al ciel?... Dunque son orfano!...
O padre, o padre mio!...
(dopo una pausa, riprende con vivacità)
Ebbene, appieno libero
Del mio voler son io...
Liberi del mio core
Gli affetti...

Don Quesada

(interrompendolo)

Oh! no davver!...
(indicando Filippo)
Di Santa Fiora al Conte
Il vostro genitore
Legava il suo voler.

Don Giovanni

(a Filippo)

A voi?...

Filippo

Sì, a me.

Don Giovanni

Svelatelo
Dunque...

Filippo

E lo vuo'; ma pria
Bramo di voi conoscere
L' indole, il cor qual sia...
Quali i desir, gl' intenti...

Don Giovanni

Vel dico in brevi accenti:
Io voglio guerra e amore.

Filippo

(trasalendo)

Guerra ed amor?...

Don Quesada

(spaventato)

Che?... Come?...

Filippo

Voi dite?...

Don Giovanni

Il ver, Signore.
Voglio una spada cingere
Da prode cavaliere,
Voglio la vita libera
Dell' armi e del piacere;
Voglio onorare il nome,
Che il padre mio mi diè;
Voglio servir la patria,
Voglio pugnar pel Re.

Don Quesada

(con crescente imbarazzo)

Ma tanta devozione?...

Don Giovanni

Non era che finzione.

Don Quesada

E tanta penitenza?...

Don Giovanni

Non era che apparenza.
Per non spiacervi, fingere
Volli la calma e il riso,
Ma la bugiarda maschera
Mi roventava il viso:
Gettarla or posso e infrangerla,
Son io di me signor;
Buon padre, perdonatemi
Se v' ingannai finor.

Filippo

(con accento d' ironico risentimento)

Inver, mio buon Quesada,
Modello è d' innocenza...
Solo il pregar gli aggrada...
Si strugge in penitenza!...
Cristian perfetto simile
Nel regno a lui non v' è...
Potrebbe appena vincerlo
Sol delle Spagne il Re!...

Don Quesada

Io non so più che dire,
Che fare, che pensar...
Mi sembra d' impazzire...
Mi pare di sognar!...

Don Giovanni

(avvicinandosi a Filippo)

Pietà, pietà!... D' irridere
A lui, Signor, cessate:
Fu d' un inganno vittima,
Tanto crudel non siate!...

Don Quesada

Ma ho detto che in convento - andrete voi tra poco...

Don Giovanni

Io manderei piuttosto - tutti i conventi a fuoco!...

Filippo

(con impeto)

Ah! è troppo!...

Don Giovanni

(battendogli con la mano confidenzialmente sulla spalla)

Calmatevi... - sedete... parliamo...

Filippo

(da sè)

Lo sdegno si freni... - conoscere io bramo
I suoi più riposti - pensier...

(tutti siedono)

Don Giovanni

Chi son io
Or dunque svelatemi... -

Filippo

Svelarlo desio...
Ma il padre morente - impose a quest'atto...

Don Giovanni

(balzando in piedi)

Ch'io vada in convento?... - Respingo un tal patto:
Che un despota fosse - mio padre non credo...

Don Quesada

(da sè)

Oh! ciel!... che mai dice?...
(poi forte a Don Giovanni)
Cedete...

Don Giovanni

(con forza)

Non cedo!...

Filippo

(alzandosi e battendogli sulla spalla)

Alla mia volta, o giovine,
La calma a voi consiglio...

Don Quesada

(da sè)

Pel suo mi trema l'anima
Più che pel mio periglio!...

Filippo

Dunque dell'armi al nobile
Mestier siete inclinato?...

Don Giovanni

Sì: sarà forse orgoglio,
Ma parmi d'esser nato
Non a obedir cogl' infimi,
Coi grandi a comandar!...

Don Quesada

(da sè)

Ma si può dir di peggio?...
È pazzo da legar!...

Filippo

Pur, senza nome e titoli,
Oscuro rimarrete...

Don Giovanni

Nol credo: e poi gli ostacoli
Sgombrarmi voi potrete.

Don Quesada

(da sè)

Speranza opportunissima!...

Filippo

Non nego e non prometto:
Altri segreti, ditemi,
Non celereste in petto?...

Don Giovanni

Oh! sì: ma, ditemi, - un vero amor
Provaste mai?...

Filippo

Sì... -

Don Giovanni

Amate ancor?...

Filippo

Forse...

Don Giovanni

Comprendermi - potrete allor.

(con enfasi)

Amo anch'io la più pura e più bella,
La più vaga e gentile donzella;
Se assentite che sposi noi siamo,
V'amerò qual fratello...

Filippo

Io lo bramo;
Ma conoscerla innanzi dovrei...

Don Giovanni

Presentarvi io medesimo a lei
Voglio...

Filippo

Quando?

Don Giovanni

Oggi stesso: verrete?...

Filippo

Dove?...

Don Giovanni

In via di Navarra...

Filippo

Verrò.

Don Giovanni

La mia scelta approvar voi dovrete...

Filippo

E alle nozze il consenso darò.

Don Giovanni

(abbracciandolo con effusione)

Ah! ch'io vi stringa al seno,
Essa alfin mia sarà!...

Filippo

Ponete al gaudio un freno.

Don Quesada

(da sè)

Che mai succederà?...

(Don Giovanni esce dalla porta del fondo. - Filippo e Don Quesada entrano a sinistra)

SCENA SECONDA.

Elegante gabinetto in casa di Flora.

In fondo una porta ed una finestra a vetri, che scendono fino a terra e lasciano vedere una parte del giardino. - Due altre porte laterali. - Un tavolo con l' occorrente per scrivere. - Uno specchio e varie sedie. - È il mattino.

Flora *e* Dorotea.

(Flora esce dalla sinistra in abito da fidanzata, ma seriamente preoccupata; siede presso il tavolo)

Dorotea

(ammirandola con compiacenza)

Oh! come siete bella!...

(indi adattandole qualche fiore sulla testa)

Oh! i vaghi fiori!...

Flora

Vaghi sì, ma falsi,
Come il mio nome,
Come l'omaggio,
Ch'io rendo a Dio nel tempio dei Cristiani!

Dorotea

Che scrupolo è mai questo!...
Dio legge in cor...

Flora

(subito)

Ma lui?...
Lui, che vilmente inganno...
Lui, che non sa ch'io sono ebrea...

Dorotea

Tacete!...

Flora

Ma son decisa...

Dorotea

A che?...

Flora

A palesargli interamente il vero.
Gli scriverò...

Dorotea

Parlargli
Voi ben potrete or ora...

Flora

Ah! di parlargli non avrò il coraggio!...
Lasciami sola...

Dorotea

(avviandosi)

E sia;
Ma sostengo che fate una pazzia!...

(esce)

Flora *sola.*

No, no... ch'ei mi disprezzi...
Che l'amor suo mi tolga e m'abbandoni...
Ma che non possa mai
Dir che la frode per sedurlo usai.
(va al tavolo per scrivere, indi si arresta)
Pur, se l'orror che ispira
La stirpe d'Israello ad un cristiano
In lui potesse più dell'amor mio?...
Forse è meglio tacere...
Ma sarò poi felice?...
No, no: d'inganno ordita
Un supplizio per me saria la vita!...

Nobil core ha il mio diletto,
M'ha giurato eterno affetto,
Ingiusto inver saria
Se, tutta aprendo a lui l'anima mia,
Ei non m'amasse più!...
M'ama ei forse, perchè crede
Ch'io professi la sua fede?...
M'ha detto forse mai:
Quel Dio, che da fanciul sempre adorai,
Meco pregar vuoi tu?...
No... m'ama solo - perchè d'un palpito
Battono i nostri cor...
Ei m'ama sempre - perchè nell'anima
Ci avvampa uguale ardor...
M'ama perchè...
(vorrebbe dire - son bella - ma guardandosi con certa quale compiacenza nello specchio soggiunge):
Non son cangiata, no!
Io spero... io spero ancor!...
(va al tavolo e scrive)

Dorotea, Don Giovanni *e detta.*

Dorotea
(di dentro)
Flora... mia figlia... *(entra)* È lui...
(Flora nasconde sollecitamente il foglio e si alza)
Don Giovanni
(correndo a Flora ed abbracciandola)
Troppo tardi, o diletta, io giungo?...
Flora
Tardi
Sempre tu giungi!...
Don Giovanni
Oh! grazie;
Ma tu non sai... non più segreto nodo
Unir ci dèe, ma pubblico e solenne.
Flora
Fia ver?...
Dorotea
Che dite mai?...

Flora

Più non s'oppone
Don Quesada?...

Don Giovanni

Mio padre
Egli non è...

Flora

Non è?... chi dunque?...

Don Giovanni

Ah! questo
E un mistero per me. - Privo di nome
E di beni a te vengo... eppur non tremo.

Flora

Oh! ben t'apponi; erede
D'un trono o d'un tugurio, io t'amo, io t'amo!

Don Giovanni

Ben lo sapeva!... Ah! se t'udisse il Conte
Di Santa Fiora!...

Flora

Chi è mai desso?...

Don Giovanni

Un alto
Personaggio, che in Corte ha gran potere,
E a cui fidò morendo
Mio padre il suo volere...
Io l'attendo... conquiderlo tu devi...

Dorotea

Facil per lei sarà... ma uhm!...

Don Giovanni

Che temi?...

Dorotea

Tutto da quei devoti libertini
Persecutori eterni
Di chi alla loro ipocrisia non crede.

Don Giovanni

(*scherzando*)

Parli come un'ebrea!...

Flora

(*seria*)

E se tale ella fosse?...

Don Giovanni

Oh!...

Flora

Che faresti?...

Don Giovanni

(*scherzando e ridendo*)

La farei bruciar viva...

Flora

Dio!...

Don Giovanni

Per restar con te da solo a sola!...

Dorotea

Che brutto scherzo!...

Flora

Dal tuo labbro usciva
Una orrenda parola!...

Don Giovanni

Tanto interesse - t'ispiran questi
Giudei?...

Flora

E tanto - tu li detesti?...

Don Giovanni

No, no: per essi - dentro il mio petto
Non so nutrire - odio nè affetto...

Flora

Forse disprezzo... -

Don Giovanni

Stima no certo.

Flora

Sei ben crudele!... -

Dorotea

Oh! sì...

Don Giovanni

Non merto
La strana accusa... -

Flora

(*da sè*)

Sì, sì... lo deggio!...

(*riprende il foglio, va al tavolo e torna a scrivere*)

Don Giovanni

Che fai?

Flora

Una lettera... compio...

Don Giovanni

(*avvicinandosi a lei*)

Che veggio!...
Tu sei commossa... Quel che io dicea
Contro la povera - razza giudea
Forse...

Flora

Quei miseri - rejetti, odiati,
Senza difesa, - perseguitati
Soffrono orribili - pene... e tu vuoi
Con gli oppressori - schierarti... e il puoi?...

Don Giovanni

No, il giuro!... Il mio - core non chiede
Qual sia la patria - qual sia la fede
Dell'uomo oppresso: - s'ei soffre, io l'amo...
La man gli stendo... - fratello il chiamo.

Flora

(*che ha finito la lettera, si alza, gli stende la mano, e dice*)

Bene!...

(*poi volgendosi a Dorotea, che esce*)

Va... lasciaci...

Flora *e* Don Giovanni.

Flora

(*mostrando la lettera*)

M'odi: per te
È questa lettera...

Don Giovanni

(*maravigliato*)

Come!... Per me?...

Flora

È qui un segreto - che il labro mio
Non ha la forza - di dirti...

Don Giovanni

(*spaventato*)

Oh! Dio!...
Tu di spavento - mi colmi il core!...

Flora

Leggi e rispondi: - del mio dolore
Nessun pensiero - ti prenda: io voglio
Franca risposta...

Don Giovanni

(prende la lettera e fa per aprirla)

A me quel foglio...

Flora

No... no adesso... - Ch'io parta attendi...
Là mi ritraggo... - tu resta... apprendi...
L'arcano...

Don Giovanni

E poi?...

Flora

Se nel tuo core
Ancor fia vivo - per me l'amore,
Deh! corri a dirmelo... - se no, va... parti...
Qui ritornando - col non trovarti
Il mio destino - conoscerò!...

Don Giovanni

A' piedi tuoi - or or sarò.

(Flora esce dalla porta a destra)

Don Giovanni *solo.*

Che può svelarmi?...

(apre subito la lettera, legge ed esclama)

Dio!...
Essa un'ebrea!... Ma non è sogno il mio?
E che far deggio adesso?... Il nobil sangue,
Che scorre entro mie vene...
Ma è poi nobil davvero?...
Privo di nome e di fortuna, ad essa
Mi presentai poc'anzi, e la gentile
Anima sua non esitò un istante...
Men di lei generoso esser dovrei?...
Essa è là incerta, ansiosa, trepidante...
Non si tardi a calmarla un solo istante.

(s'avvia verso la porta a destra nel punto stesso che Flora apparisce pallida e titubante)

Flora *e detto.*

Don Giovanni

(vedendo Flora, si slancia verso di lei, e teneramente abbracciandola, le dice)

Flora... mia Flora!...

Flora

(con espressione soavissima)

Oh! grazie!...

Don Giovanni

Dirti vorrei...

Flora

No, taci
E tienmi stretta fra le braccia tue...
Taci e tien fissi i tuoi negli occhi miei!
Trovar parole
Tu non potresti
Eloquenti così da poter dire
Quel che dice il tuo sguardo e questo amplesso!...

Don Giovanni

Pur tu piangi...

Flora

Ah! son lacrime di gioia!...
Son lacrime soavi
Più assai d'ogni sorriso!...
Son lacrime d'amore,
Che fan beato il core!...

Don Giovanni

Ah! piangi allor; non d'altro
Pianto cagione io ti sarò giammai...
T'amerò sempre, qual finor t'amai.

Flora

Ah! t'amo io pure - d'immenso amore!...

Don Giovanni

T'amerò sempre - d'immenso amore!...

Dorotea, Filippo, Don Quesada *e detti.*

Don Giovanni

Chi viene?...

Dorotea

Il Conte è qui...

(*Don Giovanni va ad incontrarlo*)

Flora

Che t'agita così?...

Dorotea

Se sapeste!...

Flora

Che mai?...

Dorotea

Mirate...

Flora

(*guarda verso la porta del fondo, vede Filippo, ed esclama*)

Ah! che vegg' io!...

Filippo

(*con sorpresa*)

Dessa!...

Don Giovanni

(*vedendo la sorpresa di Filippo*)

Incontrata

Voi l'avevate forse?

Filippo

Un dì... a Madrid... al Prado...

Don Giovanni

A te, mia Flora,

Io presento il signor di Santa Fiora.

Flora

Siate in mia casa il benvenuto, o Conte...

Io tremo!... (*da sè*)

Don Quesada

(*da sè*)

Oh! com'è bella!...

Filippo

Ben lieto io son che il vostro amor per lui

Accoglienza gentil da voi mi valga!...

Don Quesada

(da sè guardando Filippo)

Prevedo una tempesta!...

Don Giovanni

(confidenzialmente a Filippo)

»A voi, come a fratel, dunque m' affido;
»La carriera dell' armi a me schiudete.
»Di buoni capitani ha d' uopo il Re...
»Egli che tal non è!...

Filippo

(da sè)

»L' insolente!...

Don Quesada

(da sè)

»Mio Dio!...

Flora

»Non più: con altri accenti
»Un fedel castigliano
»Favellare dovrìa del suo Sovrano.

Filippo

»Permettete, o signora,
»Che da buon castigliano
»Di tai sensi vi lodi e vi ringrazi.

Don Giovanni

»Io ve l' avea predetto
»Che vinto voi sareste al sol vederla.

Filippo

Pria d' accordare l' implorato assenso,
Desidero parlar con Donna Flora.

Don Giovanni

Restate pure: io vado
Gli ordini a dar pel sacro rito: vieni
Tu meco, Dorotea...

Filippo

(piano a Don Quesada)

Qui fuori ai cenni miei pronto voi siate.

(Don Quesada s'inchina e parte dal mezzo)

Don Giovanni

(a Flora)

Fra poco, o cara,
Tu mia per sempre ed io
Sarò per sempre tuo...

(esce con Dorotea)

Flora

(da sè sospirando)

Lo voglia Iddio!...

Filippo *e* Flora.

Filippo

Siete turbata?...

Flora

No...

(dissimulando la sua emozione)

Filippo

Forse il ricordo
Del nostro incontro al Prado?...

Flora *(da sè)*

Ah! mio Dio!...

Filippo

(forzatamente)

Vi calmate,
Dimenticato io l'ho...

Flora

Ve ne ringrazio.

Filippo

Le mie parole suoneranno amare...

Flora

A me?...

Filippo

Sì, a voi non men che a Don Giovanni...
Perdervi ei dèe per sempre!...

Flora

Perdermi?... E chi costringerlo
A ciò potria?...

Filippo

La volontà del padre,
Che al chiostro lo destina...

Flora

La volontà d' un padre
Ch' ei non conobbe?... Eh! via...

Filippo

Se la paterna autorità non vale,
Altra ben più potente
Ne invocherò...

Flora

Ma quale?...

Filippo

Quella del Re...

Flora

Del Re?...

Filippo

Ch' è a voi presente.

Flora

(fa per inginocchiarsi)

Voi Sire?...

Filippo

Sì, son io...

Flora *(da sè)*

Gelo d' orrore!

Filippo

È il Re, che, suo malgrado,
Tal sacrificio è costretto ad imporvi...
E il Re, che, pur potendolo,
Non vi comanda, e solo
Del vostro ben sollecito,
Vi consiglia e vi prega...

Flora

(estremamente agitata)

Mio Dio!...

Filippo

Cedete pria ch' ei si sovvenga
Che il suo volere è legge, e guai se alcuno
Resistergli s' attenta!... un cenno e basta
A ricacciar nel nulla
Chi, temerario o stolto, al Re contrasta!...

Flora

Ah no! nol dite!...
S' egli v' offese,

Deh! perdonategli,
Ve ne scongiuro!...
So ch'egli v'ama
D'immenso amore...
Pietà vi prenda
Del mio dolore!...

Filippo

Pietà l'avrò, signora...

Flora

Grazie...

Filippo

Ma da voi stessa
Una promessa io vuò...

Flora

Tutto per lui farò.

Filippo

Non dirgli mai chi sono...

Flora

Vel giuro...

Filippo

E dirgli poi
Che sol per voler vostro
Rinunziar deve a voi.

Flora

Che!... che dite!...

Filippo

Esitate?...

Flora

Non esito;
Giammai, vi dico!...

Filippo

Tanto
Dunque l'amate?

Flora

(*con forza*)
Io l'amo
Quanto mai cuore amò!...

Filippo

(con impeto)

Tu l'ami?... È questo, incauta,
Il suo maggior delitto;
Tu stessa nel difenderlo
La sua condanna hai scritto:
Poco a punirlo è il togliergli
L'ambita libertà;
Tutto il suo sangue spegnere
Questo amor tuo dovrà!...

Flora

Pietà di noi, gran Dio!...
Lo sposo mio proteggi,
Difendi il nostro amor!...

Filippo

Olà...

(va al tavolo e scrive rapidamente alcune righe sopra un foglio)

Don Quesada *e detti.*

Filippo

(a Don Quesada porgendogli il foglio)

Leggete...

Don Quesada

(dopo aver letto)

In un convento...

Filippo

E di quest'ordine
L'esecutor sarete
Non appena egli giunga...

Don Quesada

(sommessamente)

Oh! l'infelice!...

Filippo

(a Don Quesada severamente)

Che c'è?...

Don Quesada

(inchinandosi profondamente)

Nulla... obedisco!...

Filippo

M'è il vostro capo garanzia...

Don Quesada

(*sospirando*)

Capisco (*esce*)

Filippo

Or segnata è la sua sorte,
Più vederlo nol potrete...

Flora

(*atterrita*)

La prigion?... forse la morte?...

Filippo

No, il convento!...

Flora

Ah! l'uccidete!...
Disperata al vostro piede
Io mi prostro, e piango, e prego;
Un destino men funesto
Per lui chieggo...

Filippo

Ed io lo nego!...

Don Giovanni

(*di dentro*)

Flora...

Flora

(*slanciandosi verso il fondo*)

Ah! lui!... Soccorso ei chiede...

Filippo

(*trattenendola*)

Arrestate...

Don Giovanni

(*come sopra*)

Aita!!...

Flora

(*disperatamente*)

Ahimè!...

Filippo

(con accento concitato)

Non un grido, non un gesto.
Non un passo... o morto egli è!...

Flora

(tende l'orecchio ansiosamente, indi esclama)

Nulla!... Oh! ciel!... più nulla!... Il core
Io spezzarsi sento omai...
Deh! m'uccidi, o mio dolore!...
Più non reggo...

(si appoggia al tavolo)

Filippo

(guardandola in aria di trionfo)

Ah! mia sarai!!...

ATTO SECONDO

SCENA TERZA.

Una stanza nell'appartamento di Frate Arsenio nel Convento di S. Giusto.

Mobiglie di noce ad intagli e cuojo nero consistente in un tavolo, una poltrona, un inginocchiatojo, un crocifisso ed alcune sedie. - Porte in fondo e a sinistra. - A destra una finestra piuttosto grande, con parapetto praticabile. - Una stuoja in terra verso la finestra. - Una spada appesa alla parete - Un calamajo ed una lampada sul tavolo. - È notte.

Pablo *solo.*

(*All'alzarsi del sipario, Pablo è affacciato alla finestra tutto intento a guardar giù da fuori: tira quindi a sè una scala a corda, la nasconde sotto la stuoja e si avanza*)

Ma bene!... Ma benissimo!... Tre o quattro
Gradini ancora e la mia dolce amica
Toccherà terra!... Allor, fidato a lei,
Giù nel giardino
Sdrucciolerò;
Con questa chiave rubata al Priore
Senza rumore
La porta schiuderò,
E fuor di gabbia alfine io guizzerò!...
E corri, Pablo, vola...
Di luce inebriati
E d'aria libera!...
Il cor ti riconsola
Nella speranza
Dell'avvenir...
E non ti far raggiungere,
Se no, quest'unica
Gioia che avanza
Vedrai svanir!...

Ma che bizzarra idea
Fu quella di mio zio
Di voler far di me per forza un frate!...
Ero felice tanto
Quand'io viveva a Corte
Al servizio del Re!...
Con un bel giustacuore di broccato
Ed un berretto con la piuma bianca
Ero un bel paggio invero!...
E lo diceano sempre
Quelle dame gentili e belle tanto;
E lei pur lo dicea...
Lei!... la bellissima,
Che nel guardarmi,
Nel carezzarmi
Ad arrossire ognor mi costringea!...

(*sospira appassionatamente*)

Ch'io ti rivegga ancora,
Sogno del mio pensiero,
E vadano in malora
Monaci e monastero!...
Ch'io torni ai dolci strepiti,
Di danze, feste e canti,
E al diavolo la tonaca
E al paradiso i santi!...
Viva le feste - le danze e i canti,
Viva le belle - viva l'amor!...
Ohimè!... Che dissi mai?... Se frate Arsenio
M'udisse!... Ei veglia sempre!...
La voce per prudenza abbasserò...
Ma il ritornello mio ripeterò:
Viva le feste - le danze e i canti
Viva le belle - viva l'amor!...

Arsenio *e detto.*

Arsenio

(*presentandosi sulla porta a sinistra*)

Pablo...

Pablo

(*da sè*)

Ci siamo!...

Arsenio

Invece che a pregare
Io vi trovo a cantare...

Pablo

Eh! lo facevo per cacciare il sonno.

Arsenio

Quando si prega, non si dorme...

Pablo

Eppure
Ieri mattina in Coro,
S'io per la tonaca
Non vi tiravo,
Voi sul breviario battevate il naso...

Arsenio

Impertinente!

(*breve pausa*)

Il Mattutino non è ancor suonato?...

Pablo

No; troppo presto vi siete destato.

Arsenio

(*da sè*)

Oh! come lente - trascorron l'ore!...
Che lunghi giorni!... - che notti eterne!...
Questo irrequieto - mio vecchio core
Del tutto al mondo - morto non è!...

Pablo

(*da sè*)

Lente a lui pure - sembrano l'ore,
E lunghi i giorni - le notti eterne:
Giuro che anch'esso - dentro il suo core
Sente la noia - al par di me.

Arsenio

Da quanto tempo - sei qui?...

Pablo

Da dieci
Giorni soltanto... - dal giorno appunto
In cui si sciolsero - funebri preci
Pel gran monarca - testè defunto.

Arsenio

(*da sè*)

Volli che ognuno - mi creda estinto
Per aver pace... - per darla al mondo!...

Pablo

Folle davvero!... -

Arsenio

Chi?...

Pablo

Carlo Quinto...

Arsenio

Oh!!...

Pablo

Certo: a niuno - esser secondo,
Libero, grande, - signor dispotico...
E seppellirsi - fra quattro mura
Una solenne - follia non sembravi?...

Arsenio

Fanciullo!... E credi - sì gran ventura
Seder sul trono?... -

Pablo

Credo un tormento
Languir, marcir - dentro un convento.
Oh! quando vivere
M'era concesso a Corte...

Arsenio

Eri alla Corte tu?...

Pablo

Paggio d'onore
Di Filippo Secondo.

Arsenio

E che fa il Re?...

Pablo

Fa il vagheggino con le belle dame,
Bacia la mano al Grande Inquisitore,
Va a messa ogni mattina,
Firma ogni giorno sentenze di morte,
D'armi e di guerre lascia altrui la cura
Perchè il periglio gli sorride poco,
Ma ciò che più di tutto egli vagheggia
È lo spettacol d'un Auto-da-Fè...

Arsenio

(*da sè con fuoco*)

Oh! quanto ahimè degenere
Dalla mia stirpe è il figlio!...
Succede al vol dell'aquila
Dello sparvier l'artiglio!...
Ed allo strazio orribile,
Ch'ei fa del popol mio,
Assistere degg' io
Inerte spettator?...
Ah! no, la calma - mi dona, o ciel...
La vera calma - del freddo avel!...
Oh! perchè fiero indomito
Mi batte in petto il core?...
Perchè s'infiamma l'anima
Dell'antico furor?...
No, no, la calma - mi dona, o ciel...
La vera calma - del freddo avel!...

Pablo

(*da sè*)

Ma che mai l'ange?... - Che volge in mente?...
Qual nuovo fuoco - nel sen si sente?...
Che ha?... Quai lampi - mandan talor
Quegli occhi ardenti?... - mi fa terror!...

Arsenio

Pablo, non iscordatevi
Che mormorar non lice...

Pablo

Anche mio zio che mormora
Di tutti, ognor lo dice.

Arsenio

Basta così!... Ad attendervi
Nella mia cella io vo:
Verrete or ora a prendermi
Pel Coro...

Pablo

Obedirò.

(*Arsenio entra a sinistra: Pablo lo accompagna fino sulla porta, gli bacia la mano, indi retrocede*)

Don Giovanni, *un* **Monaco** *e* **Pablo.**

Don Giovanni

(entra dalla porta di mezzo senza spada, e volgendosi al monaco, che lo segue recando in mano una tonaca, gli dice:)

Ma che si vuol da me?...

Il Monaco

Dal padre superiore or lo saprete.

(indi consegnandogli la tonaca, prosegue:)

Queste indossate intanto
Povere e sante lane...

Don Giovanni

(con un grido)

Che?...

Il Monaco

Fratello,
Dio sia con voi.

(esce dal mezzo)

Don Giovanni

Io vestir questo sajo?...
No, mai!...

(getta la tonaca rabbiosamente a terra e la calpesta con furia)

Pablo

(che si era tenuto finora in disparte, si avanza, raccoglie la tonaca, la pone sopra una sedia, e dice:)

Che fate?... siete pazzo?...

Don Giovanni

Pazzo?...
Ah! tale invero io diverrò, lo sento!...

Pablo

E farete una splendida sciocchezza...

Don Giovanni

Ma tu chi sei?...

Pablo

(piegando le mani in croce sul petto ed abbassando la testa con comica umiltà)

Un grande peccator per nome Pablo,
Novizio come voi.

Don Giovanni

(con rabbia)

Io novizio?...

Pablo

Un momento...

Don Giovanni

Novizio no, per Dio!... no, per l'inferno!...

Pablo

(da sè)

Come bestemmia bene!...

(poi forte tentando di calmarlo)

Ma abbiate un granellino di pazienza!...

Don Giovanni

Mi abbandonano tutti...

Pablo

(gravemente)

Io vi proteggo!...

Don Giovanni

Bella risorsa invero!...
Che far puoi tu per me?...

Pablo

Molto!...

Don Giovanni

(con impazienza)

Ebben parla...

Pablo

(prendendo Don Giovanni per mano e recandolo sul davanti della scena)

Più bassa la favella: in monastero
Si pensa bianco, ma si dice nero.
Se i voti ed il salterio
Voi non amate, è d'uopo
Sottrarsi a tal pericolo...

Don Giovanni

È l'unico mio scopo!...
Ma...

Pablo

Fuggireste?...

Don Giovanni
(con fuoco)

Oh! subito,
Ed a qualunque costo,
Ed al più presto...

Pablo

Adagio!...

Don Giovanni
(come sopra)

A tutto io son disposto.

Pablo

Ma adagio!... in monastero
Si pensa bianco...

Don Giovanni

Ma si dice nero!...

Pablo

Quando più fitte tenebre
E più profonda quiete
La notte amica appresta,
Da quel balcone...

Don Giovanni
(interrompendolo)

Intendo:
Un salto... e sarò libero!...

Pablo

Un salto... e giù cadrete
Rompendovi la testa!...

Don Giovanni

E allora?...

Pablo

Io qui vi attendo:
Con una scala scendere
Senza timor potremo...
Con una chiave l'uscio
Pian pian dischiuderemo...
E alfin saremo liberi...

Don Giovanni

Che tu sia benedetto!...
Ma questo indispensabile
Mezzo di fuga?...

Pablo

Io l'ho.

Don Giovanni

Tu l'hai?... Oh! immenso giubilo!
(indi abbracciandolo con effusione)
Deh! ch'io ti stringa al petto...

Pablo

Sì, grazie... ma calmatevi,
O io soffocherò!...
Ma deh! parlate piano
E rammentate alfin che...

a 2

In monastero
Si pensa bianco, ma si dice nero!...

Pablo

(guardando verso la porta a sinistra)
Ah! frate Arsenio!... - Vi lascio...

Don Giovanni

E quando?...

Pablo

A mezzanotte... -

Don Giovanni

Pronto sarò.

Pablo

Siate prudente - mi raccomando...

Don Giovanni

Non dubitare - mi frenerò.
(Pablo fa per uscire, poi torna verso Don Giovanni)

a 2

E cercheran domani gli augellini...
E gli augellini avranno preso il volo!...
(Pablo esce correndo dalla porta di mezzo)

Don Giovanni, *indi* **Arsenio.**

Don Giovanni

(guardando verso la porta a sinistra)
Ecco l'annunzïato
Monaco giunge...

Arsenio

(apparisce sulla porta a sinistra, si ferma alquanto a guardare Don Giovanni, indi, venendo avanti, gli dice:)
V'appressate, o mio
Giovine amico:
Voi dunque al mondo
Dar volete un addio?...

Don Giovanni

No, reverendo: a forza
Tratto qui fui...

Arsenio

Che intendo?...
Ma un protettor non avevate?...

Don Giovanni

Ei stesso
Qui trascinar mi fece a mano armata.

Arsenio

Il nome suo?...

Don Giovanni

Si chiama Don Quesada...

Arsenio

Oh! cielo!... E il vostro?...

Don Giovanni

Don Giovanni...

Arsenio

(da sè, agitatissimo)

Lui!...
Lui stesso!... Il figlio mio!...
(indi forte, tentando di signoreggiare la sua emozione)
Fia dunque ver?... Voi Don Giovanni?... Voi
A me sì presso... ed infelice?... Voi
Qui prigioniero?...

Don Giovanni

E per tutta la vita!...
Ma che avete?... Commosso
Io vi veggo...

Arsenio

No, nulla... l'interesse...
La pietà... *(poi da sè)* Deh! ti frena,
O mio povero core!...
(indi sempre da sè, e guardandolo affettuosamente)
Oh! com'è bello!... Ah! come
Di lui superbo io sono!...
Oh! se al mio petto stringerlo -
E sul suo volto un fervido
Bacio depor potessi!...

Don Giovanni

(*da sè, guardando Arsenio con interesse*)

Eppur dal suo sembiante
Traspare un raggio di bontà!... Il suo sgnardo
Mi ricerca le fibre più nascoste
Del core!... (*indi forte ad Arsenio*) Il nome mio
Noto era a voi?...

Arsenio

(*ricomponendosi*)

Mi fu annunziato or ora...

Don Giovanni

E Don Quesada conoscete?...

Arsenio

Il vidi,
Gran tempo è già, sovente...
Ma con qual dritto
Ei vi fece violenza?...

Don Giovanni

Per ordine del Re...

Arsenio

(*da sè*)

Di suo fratello!...
Oh! quale orror!... (*poi forte*) Ma vostro padre?...

Don Giovanni

È morto
E nol conobbi... pur m'hanno giurato
Che per sua volontà son condannato.

Arsenio

(*subito e con impeto*)

Non è vero!... hanno mentito[a]...

(*poi correggendosi*)

Non lo credo, io dir volea:
Non può un figlio esser colpito
Dal suo stesso genitor.
S'egli stringervi al suo petto,
S'ei baciarvi non potea,
Pur v'amò con quanto affetto
Sa nutrir d'un padre il cor!...

Don Giovanni

Ah! grazie... grazie!... Perchè mai sì presto
Carlo Quinto spirò?... S' egli vivesse...

Arsenio

Ebben?...

Don Giovanni

Per mezzo vostro
Parlargli avrei potuto...

Arsenio

E che gli avreste detto?...

Don Giovanni

Oh! gli avrei detto:
Non ho che vent'anni - nel petto mi freme
Un'anima ardente - che vive di speme;
Il brando, la guerra, - la gloria, l'amor
Son l'unico e solo - sospiro del cor...
Ma il nobile e giusto - desio non fu accolto,
Mi vogliono estinto - mi voglion sepolto;
Difesa e sostegno - voi siate per me...
Son suddito vostro... - m'affido al mio Re!...

Arsenio

(*da sè*)

Io più non resisto!...

Don Giovanni

Commosso lo avrei...

Arsenio

Oh! fino alle lacrime!...

Don Giovanni

E salvo sarei!...

Arsenio

Colui, che invocate, - dal mondo sparì,
Ma posso in sua vece - salvarvi...

Don Giovanni

Voi?...

Arsenio

Sì.

Don Giovanni

Oh! gioia!... La mano - che salvo mi rende
Ch'io baci, buon padre, - ch'io posi sul cor!...
(*gli prende la mano, la bacia e la preme sul petto*)

Arsenio

(*da sè abbracciandolo*)

La gioia ch'ei prova - felice mi rende...
Suo padre mi chiama, - mi stringe al suo cor!...

(*Don Giovanni esce dal mezzo. Arsenio, oppresso dalle violenti emozioni, cade seduto*)

Arsenio *solo.*

Don Giovanni!... Mio figlio!... Ah! rivederlo
Io non sperava più!...
Perseguitato e oppresso, a me s'affida...
Ed io saprò difenderlo!...
Che ardente sguardo è il suo!... Che nobil fronte!...
Che baldo cor, che generosi sensi!...
Da una regina nato,
Egli non è... pur m'è più caro assai
Di quell'ambiguo, cupo
E sospettoso fratel suo. Se grato
Gli fosse stato
Questo nascosto asilo... oh! quanta, oh! quale
Felicità per me!...
Vivere a lui d'appresso
Questi miei giorni estremi...
Vederlo e udirlo ognora...
Del valido suo braccio
Far sostegno... nel suo fido amplesso
Sentir la vità, il paradiso, Dio...
E alfin quest'alma
In un lungo spirar bacio d'amore...
Ah! taci, non sognar, povero cuore!...
(*lascia libero sfogo alla sua emozione*)

Don Giovanni, Don Quesada *e detto, indi* **Pablo.**

Don Quesada
(*avvicinandosi ad Arsenio e prendendogli la mano*)
Mio Reverendo, permettete...
(*indi sottovoce baciandogli la mano e facendo atto d'inginocchiarsi*)
Ah! Sire...

Arsenio
(*rialzandolo subito*)
Sorgete...
(*indi piano e rapidamente*)
Non un gesto, non un detto,
Che in lui valga a destar qualche sospetto!
(*poi forte, sedendo sulla poltrona presso il tavolo*)
Don Giovanni vi disse?...

Don Giovanni

In brevi accenti
Tutto gli dissi...

Arsenio

(*a Don Quesada*)

Monaco
Ei non vuol farsi...

Don Quesada

(*sospirando*)

Eh! lo so bene!...

Arsenio

A forza
Son io che non lo voglio...

Don Quesada

Dunque?

Arsenio

Dunque
Trovar convien per liberarlo un mezzo:
Consigliateci voi... voi che già foste
Ministro e consiglier...

Don Quesada

(*subito*)

Del più grand'uomo,
Che vanti il nostro secolo!...

Don Giovanni

Dopo Francesco Primo.

(*Arsenio si volge sorpreso a guardarlo*)

Don Quesada

Non gli badate...

(*poi da sè*)

Questa testa pazza
Compromettermi dee sempre ed ovunque!...
È una fatalità!

Arsenio

(*a Don Giovanni animandosi gradatamente*)

Sappiate, o giovine,
Che la politica
Di Carlo Quinto
Seppe dettar sue leggi al mondo intero!...

Don Giovanni

Sì... ma Francesco fu più gran guerriero.

Àrsenio

Un pazzo coronato...

Don Giovanni

Un cavalier sul trono!...

Arsenio

Che giuocò tutto, e tutto
Perdè...

Don Giovanni

Fuorchè l'onore!...

Don Quesada

Ma Don Giovanni!...

(poi da sè)

Ci mancava questa!...

Arsenio

(a Don Giovanni)

Or via cedete...

Don Giovanni

Nol posso...

Arsenio

(balzando in piedi)

Io lo voglio!...

Don Quesada

Padre Arsenio lo vuol... che rispondete?...

Don Giovanni

Che non lo voglio io...

Arsenio

(da sè)

Gli scorre nelle vene il sangue mio!...

(la campana del Convento suona alcuni tocchi. Pablo entra dal mezzo)

Pablo

Frate Arsenio, è suonato Mattutino.

Arsenio

(a Pablo)

Vengo... vengo... *(agli altri)* Ma pria
Deliberiamo... *(di nuovo a Pablo)* Appressati...

Pablo

Di che si tratta?...

Don Giovanni

Di fuggir di qua...

Arsenio

E del modo di schiudergli una via...

Pablo

(guarda maravigliato or l'uno or l'altro)

Eh?...

Don Giovanni

L'ho trovato!...

Tutti

Quale?

Don Giovanni

Quella spada...

Arsenio

Fra i monaci una spada?...
No, no: pensiamo ad altro.

Don Giovanni

(prende Pablo per mano, lo porta nel mezzo e dice:)

Se il mio progetto - non accogliete,
Costui soltanto - salvarmi può...

Arsenio

(con sorpresa)

Pablo?... su... parla...

Pablo

Mi sgriderete?...

Arsenio

No, no...

Pablo

Ed io pure - fuggir potrò?...

Arsenio

(sempre più sorpreso)

Tu pure?...

Pablo

Anch'io - qui nel convento
Fui tratto contro - mia volontà.

Don Giovanni

Povero Pablo!... -

Arsenio

Ebben consento:
Quai mezzi hai dunque?... -

Pablo

(traendo di sotto la stuoja la scala a corda ed una chiave, soggiunge)

Eccoli qua.

Don Giovanni

Bel demonietto!... - Prendi...

(gli dà un bacio)

Arsenio

(tirandogli scherzosamente l'orecchio)

Ah! briccone!...

Don Quesada

(ironicamente)

Cara innocenza!... -

Arsenio

Dunque vediam...

Don Giovanni

Con questa scala... -

Pablo

Da quel balcone...

Don Quesada

Si scende...

Pablo

E a gambe!...

Arsenio

Sta bene...

Don Giovanni

Andiam!...

Arsenio

Un solo istante ancor: Pablo, quel brando
Dammi...

Pablo

(sale sopra una sedia, stacca la spada e dice)

Com'è pesante!...

Don Giovanni

(prendendola dalle mani di Pablo e sguainandola)

Per il tuo sì, non pel mio braccio!...

Arsenio

(prendendola a sua volta da Don Giovanni)

Quando
Carlo Quinto morì questo prezioso
Tesoro a me legò: tolto ei l'avea
Al vostro eroe sul campo.

Don Giovanni

Che intendo!...

Arsenio

Io ve la dono...

Don Giovanni

A me?...

Arsenio

Che farne
Un monaco potria?...

(*indi in tuono solenne*)

Ma voi giurate pria di non brandirlo
Che ad un comando del vostro Sovrano...

Don Giovanni

(*in ginocchio*)

Io ve lo giuro!...

(*prende la spada, che Arsenio gli porge, la bacia e si alza*)

Coro interno

Deus, in adiutorium meum intende,
Domine, ad adjuvandum me festina...

Arsenio

(*a Don Giovanni*)

Ed or partite... e memore
Siate di me talora;
Forse quaggiù tra gli uomini
Non ci vedrem mai più!...
Siate felice e prospera
Vi sia la sorte ognora,
Sempre seguir vi supplico
La via della virtù!...

(*a Don Quesada*)

Amico, per quel vincolo,
Onde a te stretto io fui,
L'affido a te... proteggilo
E veglia ognor su lui!...

Don Giovanni (*da sè*)

Il mesto accento scendere
Io sento nel mio cor!...
Flora, le ardenti lacrime
Tergi dal mesto ciglio,
Destati, o mio bell'angelo,
Fu sogno il tuo dolor!...

Don Quesada (*da sè*)

Del mondo i mille fremiti
Invan pur sempre ei sfugge,
Pace la sua grand'anima
Non può trovare ancor!...

Pablo (*da sè*)

Finor nel mio giudizio
Ho errato e lo confesso;
Io non credea sì tenero
Di frate Arsenio il cor!...

Arsenio

Pablo, su... presto... all'opera...
Il tempo stringe...

Pablo

(*va ad appendere la scala fuori del balcone e prepara una sedia sotto la finestra*)

Arsenio

(*a Don Giovanni*)

Addio!
Ti benedico... abbracciami...

Don Giovanni

Ah! sì... (*lo abbraccia con trasporto*)

Arsenio (*da sè*)

Grazie, mio Dio!...

Don Quesada

(*da sè in disparte guardandoli commosso*)

Non so frenar le lacrime...

Pablo

(*tornando presso Arsenio*)

È tutto pronto...

Arsenio

(*a Don Giovanni, sciogliendosi dal suo amplesso*)

Va...
T'assista il ciel!...

Pablo

(*a Don Giovanni e Don Quesada*)

Seguitemi...

Arsenio

(*levando al cielo gli occhi e le mani*)

Signor, di me pietà!...

(*Don Giovanni sale sulla sedia precedendo gli altri nella discesa. - Arsenio li guarda commosso e li benedice. - Il Coro interno riprende le salmodie del Mattutino. - Cala la tela*).

ATTO TERZO

SCENA QUARTA.

Elegante e poetico giardino attiguo alla casa di Flora.

A destra sul davanti un lato della casa con porta e finestra praticabile. - In fondo un muro piuttosto basso ed un cancello chiuso. - È giorno.

Pablo, *indi* **Dorotea.**

(*All'alzarsi del sipario si vede in fondo Pablo, in abito da paggio e con liuto ad armacollo, in guisa che apparisca essere penetrato nel giardino scavalcando il muro*)

Pablo

Nel giardino ci son... ma nella casa
Come si fa ad entrar, se l'uscio è chiuso?...
Proviam se a lei può giungere
Il canto di Guiscardo, il giovin paggio,
Alla sua dama.

(*si volge verso la casa, ed accompagnandosi col liuto, canta:*)

Se fossi un augellino,
Sul tuo verone
Ogni mattino
Io mi vorrei posar;
E in un eterno aprile
La mia canzone
La più gentile
Io ti vorrei cantar.
Vorrei dirti che sei bella
E che t'adoro,
Che tu sei la mia stella,
Il mio tesoro.

(*interrompendosi ed aspettando un poco*)

Nessuno!... eppur conviene
Ch' io parli a Donna Flora...
Proviamo ancora.

(*riprende il canto interrotto*)

Del giovin paggio
L'ardente brama
Una fata appagò
E in un vago augellino il trasformò.
Ei vola sul veron della sua dama,
Essa lo afferra
E prigionier nella sua stanza il serra
Entro dorata carcere...
Quand'ecco ad un tratto - un bel cavaliero
S'appressa e la dama - si stringe sul cor;
S'alternano i baci... - silenzio e mistero!
Si tesse un poetico - idillio d'amor!...
Ma un grido di dolore,
Un gorgheggio di rabbia
Fugge dall'aurea gabbia...
E l'augellin che muore!...
La coppia inebrïata
Gli volge appena un guardo...
Ahi! povero Guiscardo!...
Ahi! crudel donna ingrata!...
(la finestra della casa si apre)
Ah! finalmente!...

Dorotea

(affacciandosi)
Chi va là?...

Pablo

(avvicinandosi)
Mi manda
Don Giovanni...

Dorotea

Che sento!...

Pablo

Fuggito è dal convento...

Dorotea

Fuggito?...

Pablo

E qui fra un'ora
Sarà... che Donna Flora
A seguirlo s'appresti...

Dorotea

A prevenirla io vado...
(rientra in casa e richiude la finestra)

Pablo

(*con soddisfazione*)

Ah! son contento!...

(*In questo punto Filippo e Ruy Gomez appariscono in fondo. Questi con una chiave apre il cancello, introduce il Re e si ritira*).

Filippo *e* Pablo.

Pablo

(*mentre si volge tutto ilare e contento per partire, si trova improvvisamente faccia a faccia con Filippo, trasalisce, si ferma e timido e confuso, esclama :*)

Il Re!...

Filippo

Tu mi conosci?...

Pablo

Sì, Maestà...

Filippo

Chi sei?...

Pablo

Mi chiamo Pablo,
Paggio di Corte io fui...

Filippo

E poi?...

Pablo

Poi... (*esitando*)

Filippo

Segui... (*imperativamente*)

Pablo

Il sajo
Del novizio indossai
In un convento...

Filippo

Ah!!... Ed ora?...

Pablo

Son paggio ancora...

Filippo

Fuggito forse?...

Pablo

(*subito*)

Ah! no...

Filippo

Eh?!... (*guardandolo severamente*)

Pablo

Sì... ma... (*tremando e balbettando*)

Filippo

Qui che fai?...

Pablo

Nulla...

Filippo

(*con accento risoluto*)

Ragazzo, non mentire... o guai!...
D' un bel cavaliero
Tu sei messaggero...

Pablo

Di paggio ben pratico
È questo il dover.

Filippo

La giovin signora
Qui dunque dimora?...

Pablo

Non so... vo cercandola
A caso...

Filippo

(*fissandolo sempre*)

Ah! davver?...
E il nobil signore,
Che servi, ove trovasi?...

Pablo

Partì...

Filippo

Solo?...

Pablo

No;
Col suo precettore.

Filippo

Per dove?

Pablo

Per l' estero...

Filippo

E tu?...

Pablo

Il seguirò.

Filippo

(da sè)

Fuggito dal convento,
A me non sfuggirà!...
Lui il carcer domerà...
A Flora lo spavento
Del sacro Inquisitor.

Pablo

(da sè)

Pablo, non fa buon vento...
Prova le gambe ancor...
(fa per andarsene)

Filippo

Dove vai?...

Pablo

(fermandosi)

Sono qui...

Filippo

Meco tu resterai.

Pablo

Che!... Io?... *(trasalendo)*

Filippo

Non eri forse
In Corte tu?...

Pablo

Mel reco
A gloria...

Filippo

Or dunque seguimi...

Pablo

Adesso?... *(imbarazzato)*

Filippo

Non vuoi?...

Pablo

(rassegnato)

Sì...

Filippo

È il meglio che tu possa far...

Pablo

(*da sè*)

Che imbroglio!...
Mi sembra di sognar!

(*esce dal fondo seguendo Filippo*)

SCENA QUINTA.

Gabinetto in casa di Flora

(*come all'atto primo, scena seconda*).

È giorno.

Flora, Dorotea, *un* **Messo del Sant' Uffizio,** *indi* **Ruy Gomez.**

Flora

(*esce dalla porta a destra, va alla finestra, l' apre, si ferma alquanto a contemplare di fuori, indi si avanza e dice:*)

Tutto è silenzio!... Udire ancor non posso
Il rumor de' suoi passi... e di sua voce
L' eco bramata a me non giunge ancora...

(*dalla porta di mezzo apparisce il Messo del Sant' Uffizio seguito da quattro uomini incappucciati e da Dorotea. Questa, tutta piena di spavento, corre verso Flora, la quale, mentre s'incamminava per tornare alla finestra, si trova innanzi alle sinistre figure dei rappresentanti del terribile Tribunale*)

Messo

Donna Flora di Sandoval...

Flora

Son io...

Messo

Seguirmi al sacro tribunale dovete.

Flora

Al sacro tribunal?... Ma quando?...

Messo

Subito.

Dorotea

O cielo!...

Flora

E perchè mai?...

Messo

Là lo saprete.

Ruy Gomez

(che, entrato per ultimo, si è tenuto sempre in disparte, si avvicina a Flora e sommessamente le dice:)

Coraggio...

Flora

Lui!

Ruy Gomez

(come sopra)

Su voi veglio...

Flora

(a Dorotea)

Il mio velo...

(Dorotea le porge e le adatta il velo)

Flora

(a Dorotea abbracciandola)

Addio... che al sen ti stringa...

Dorotea

Arrivederci, non addio...

Flora

(avviandosi)

Lo spero...

Dorotea

(a Ruy Gomez che segue Flora)

Me la rendete!...

(Flora esce preceduta dal Messo e seguita da Ruy Gomez e dai quattro uomini incappucciati)

Dorotea, Don Giovanni *e* **Don Quesada.**

Dorotea

Ed or libero sfogo
Lasciare io posso al mio dolore... al pianto!...

Don Giovanni

(mostrando la testa dal di fuori della finestra)

Dorotea...

Dorotea

(si volge e grida)

Don Giovanni!...
Venite...

Don Giovanni salta nella stanza, indi si volge subito ad aiutare Don Quesada che entra dopo di lui)

Don Quesada

Par che non sia più di moda
L' uso d'entrare e uscire dalle porte!...

Don Giovanni

Flora ov' è?... Ma tu piangi?
Deh! parla!...

Dorotea

Donna Flora...

Don Giovanni

Segui...

Dorotea

Fu tratta or ora...

Don Giovanni

Dove?...

Dorotea

All' Inquisizione!

Don Giovanni

(con grido di orrore)

Cielo!... Un' ebrea!...

Don Quesada

(trasalendo)

Che dite?

Don Giovanni

Perduta ell' è!...

Don Quesada

Un' ebrea?...

Don Giovanni

Pur troppo!...

Don Quesada

Ormai sicuri
Qui più non siamo...

Don Giovanni

Eh!... via...

Don Quesada

Non gl' Israeliti soli
Son condannati al rogo,
Anche i loro aderenti...
M' intendete ?...

Don Giovanni

E che importa ?...

Dorotea

Morremo insiem con essa...

Don Giovanni

Sì, tutti insiem...

Don Quesada

(*a Dorotea*)

Parlate
Per conto vostro !... Uscire
Io di qui voglio, e voi
Meco venite...

Don Giovanni

(*risolutamente*)

Io resto.

Don Quesada

Restar ?... ma non v' ho detto
Che ne va della vita ?...
Restar ?... Ma la ragione
Avete voi smarrita ?...
Già di sentir non sembravi
Là nell' orrenda fossa
Lo strazio delle carni...
Lo scricchiolio dell' ossa...
E poi... No, no... seguitemi...
Fuggiamo un tale orror !...
La gloria del martirio
Non mi lusinga ancor !...

Don Giovanni

No, mio buon padre, è inutile...
Salvarla io voglio... vivere
Senza di lei non posso...
Appena essa ritorni,
Noi fuggiremo insieme,
Precedetemi voi
E che i destrier sian pronti...

Don Quesada

E sia!... Già con quel pazzo
Ragionar non si può...

Don Giovanni

Mio buon padre!...

Dorotea

Signor, su via... cedete...

Don Quesada

Non so resister più...
Ah! certo di spavento
Io per costui morrò!...
(*esce dal fondo con Dorotea*)

Don Giovanni, *indi* **Dorotea.**

Don Giovanni

Ed or, s'ella non torna,
A rintracciarla andrò fino nel fondo
Di quella tetra orribile caverna,
Che Sant' Uffizio ha nome!...
Oh! ma chi mai me ne aprirà la via?...
O Flora mia, dunque mai più vederti
Io non dovrò?...

Dorotea

(*accorrendo*)
Sì, la vedrete... è qui...

Don Giovanni

Fia vero?... Io volo...

Dorotea

(*trattenendolo*)
Fermatevi... sola
Essa non è... celatevi...

Don Giovanni

Dove?...

Dorotea

(*accennando la porta a sinistra*)
Là dentro...

Don Giovanni

Essa ritorna alfine...
Io son qui per difenderla... ah! respiro!...
(*entra a sinistra, Dorotea chiude la porta*)

Flora, Ruy Gomez *e* **Dorotea.**

(*Flora entra dal fondo pallida, sconvolta, terrorizzata; Ruy Gomez la segue*)

Dorotea

(*correndo ad abbracciarla*)

Ah! mia buona signora!...
Ah! cara figlia!...

(*Flora, dopo aver abbracciato Dorotea, appoggiandosi a lei, si volge a Ruy Gomez e gli dice:*)

Grazie
A voi rendo, o signor: voi manteneste
La promessa...

(*si avvicina al tavolo, cade seduta sulla poltrona, e prosegue:*)

Ah! vogliate perdonarmi!...
Il mio piede vacilla...

Ruy Gomez

Una triste impressione
Questo interrogatorio in voi lasciò...

Flora

Sì, triste come un sogno spaventoso,
Che qual incubo orrendo
Mi pesa qui sul core!...
Le faci funèree, - gli arredi sinistri,
Le nere pareti - dell' orrida stanza,
Gli sguardi dei biechi - velati ministri,
Il muto silenzio, - il gelido orror...
Ah! tutto rammento!... -

Ruy Gomez

Io nutro speranza
Che mite dai giudici - sentenza otterrete.

Dorotea

Ohimè!... lo sperate?... -

Flora

(*con ansietà sempre crescente*)

Nè certo ne siete?...

Ruy Gomez

Nol sono!...

Flora

Vorranno - costringermi ancor
A questo tremendo - supplizio?

Ruy Gomez

È possibile...

Flora

E quegli strumenti - d'atroce tortura
Che al solo vederli - di tanta paura
Il cor mi colmarono - provarli... io... dovrò?...
Ah! dite...

Ruy Gomez

In supporlo - io fremo...

Flora

Oh! me misera!...

Ruy Gomez

Ma pure...

Flora

È possibile?... -

Ruy Gomez

Pur troppo!...

Flora

(al colmo dello spavento)

Ah! no... no!...

Deh! voi, signor, salvatemi
Da sì spietata sorte!...
Il lungo e fiero spasimo
Temo più assai di morte!—
Da me che vuolsi?... Oh!... ditelo
E d'obedir prometto,
Purchè lo strazio orribile
Sia risparmiato a me!...

Ruy Gomez

A tal volea ridurla!... *(da sè)*

Dorotea

(da sè singhiozzando

Il cor mi spezza!...

Ruy Gomez

Un protettor possente
Il ciel vi diè, signora...

Flora

(incerta e titubante)

Un protettore?...

Ruy Gomez

A voi ben noto: ei qui verrà fra poco:
Ei tutto puote!...

Flora

(sospirando)

Il so!...

Ruy Gomez

La vostra prece a lui si volga e accetta
Certo sarà. *(esce dal fondo)*

Flora

(da sè)

Speranza altra non ho!...

Flora *e* **Dorotea,** *indi* **Filippo.**

Flora

(da sè, sul davanti della scena)

E Don Giovanni che venir dovea!...

Dorotea

(dopo essersi assicurata che Ruy Gomez è partito, corre verso Flora e le dice:)

È già venuto...

Flora

Cielo!...

Dorotea

(indicando la porta a sinistra)

È là...

Flora

(avviandosi)

Vederlo...

Voglio all'istante...

Filippo

(apparisce sulla porta del fondo)

Dorotea

(vedendolo)

Ah! troppo tardi!...

Flora

(arrestandosi)

Lui!...

(Filippo fa un gesto imperioso a Dorotea, che si ritira per la porta a destra)

Filippo *e* Flora.

Filippo

(*da sè, guardando Flora*)

Od oggi, o mai!... (*poi forte*) Perdono
Io vi chieggo, o signora,
Se importuna è per voi la mia presenza.

Flora

Io l'invocai... pietà, Sire!... Il trovarmi
Dinanzi a quel tremendo tribunale
Folle mi rese di terror: salvarmi
Voi sol potete, ed in voi solo io spero.

Filippo

Difendervi a ogni costo
Io vuo', ma qual da voi
Ne avrò mercede?... forse odio...

Flora

A tal punto
Ingrata non son io... (Dio!... Qual supplizio!...)

Filippo

Ingrata no, ma indifferente: il solo
Sentimento, che ispiri uom coronato,
E il sentimento del rispetto... ed io
Non altro desìo
Che d'essere amato...

Flora

L'amor di tutto un popolo
V' ha il ciel serbato.

Filippo

Ben altre gioie agogno!...

Flora

E voi le avrete...

Filippo

Ditelo ancor...

Flora

Gentil real donzella
Giunge dal suol di Francia...

Filippo

La mano avrà da me,
Ma non il cor...

Flora

Perchè?...

Filippo

Perchè ad un'altra imagine
La fantasia delira,
Perchè d'un altro palpito
L'anima mia sospira:
Sola una donna ed unica
Seppe inspirarmi amore...
Amor com' io l' intendo,
Come lo sento in core...

(*inginocchiandosi*)

E a lei mi prostro, e supplice
A lei le mani io stendo!...

Flora

(*turbata*)

Che fate mai?...

Filippo

Vi adoro!...

Flora

Che dite?...

Filippo

Un detto imploro!...

Flora

Gran Dio!...

Filippo

Sol vi domando
Quella pietà, che a voi negar non seppi...

Flora

E che vorreste vendermi...
Ma no... Che mai dissi?... - voi stesso, o mio Re,
Difesa e sostegno - deh! siate per me!...
La prece accogliete - d'un povero cor,
Cui resta una sola - ricchezza... l'onor!
Guardatemi, o Sire... - io tremo... pietà!...
Sia scudo alla misera - la vostra lealtà!...

(*cade in ginocchio*)

Filippo

(*da sè, guardandola con trasporto*)

La nobil fierezza, - il pianto, il terror
Di nuova bellezza - le aggiungono il fior!...

Tuo schiavo per tutta - la vita sarò,
Ma tu m'amerai... - lo impetro... lo vuò!...

(l'afferra per un braccio)

Flora

(balzando in piedi e tentando svincolarsi)

Lasciatemi... o costretta
A dir sarò!...

Filippo

Che m'ami?...

Flora

No, ben altro!...

Filippo

Che importa?...

Flora

Io sono ebrea!...

Filippo

(lascia con terrore il braccio di Flora, si scosta ed esclama)

Tu!... che dicesti!...

Flora

Il vero!...
Ed ora, se persistere
Nel vostro reo disegno
Osate ancora, il mondo
Saprà che il Re cattolico
Il cor macchiò d' indegno
Amor per una...

Filippo

Taci!...

Flora

Ah! voi tremate alfine!...

Filippo

Pei giorni tuoi...

Flora

Morrò,
Ma pura!...

(rumore interno a sinistra)

Filippo

Qual rumore?...

Flora

(agitatissima)

Non so... io nulla udii...

(la porta a sinistra si apre ed apparisce Don Giovanni)

Don Giovanni *e detti.*

Filippo

Voi, Don Giovanni?...

Don Giovanni

Ed a punirvi io vengo!...

Flora

No, voi non lo farete...
Rispetto a lui dovete...

Don Giovanni

Io non rispetto il vile,
Che una donna minaccia e un uom paventa!...

Filippo

Io la donna compiango e l'uom disprezzo.

Don Giovanni

(minaccioso)

Oh! basta!...

Flora

Deh! calmatevi...

Don Giovanni

Se in core
Una stilla di sangue ancor vi resta,
Seguitemi...

(s'avvia verso il fondo)

Filippo

Non più!...

Flora

(a Don Giovanni)

Ferma... ten prego

Don Giovanni

L'ultima volta io ti grido: - difenditi!
O la mia spada colpirà il tuo viso...

(trae la spada)

Flora

(frapponendosi)

Ah!!... innanzi al Re tu sei!...

Don Giovanni

(lasciando cadere la spada)

Il Re!...

Flora
(a Filippo)
Perdono!...

Filippo
(verso il fondo)
Olà...

Ruy Gomez, Don Quesada, Pablo, Gentiluomini *di Corte*, **Ancelle** *di Flora*, **Dorotea,** *alcuni* **Alguazili** *e detti.*

(Ruy Gomez, i Gentiluomini e gli Alguazili accorrono verso Filippo, che li arresta con un cenno, mentre con fredda e feroce ironia guarda Don Giovanni rimasto nell'inattesa rivelazione muto, confuso, interdetto. - Dorotea e le Ancelle si avvicinano a Flora tremante della minaccia che traspare dal volto di Filippo. - Don Quesada fa per appressarsi a Don Giovanni, ma è trattenuto dallo sgomento che gli ispira il contegno del Re. - Pablo sopraffatto dal terrore guarda ora l'uno ora l'altro dei personaggi).

Filippo
(da sè)
Libero il freno all'ire
Sciogliere alfin poss' io;
Contro il suo folle ardire
Ben giusto sdegno è il mio:
Pria che a mie brame cedere
La morte ell' ha sfidato,
Ed io più disperato
L'amo, sì, l'amo ancor!...
Se lei non posso vincere,
Ei provi il mio furor!...

Don Giovanni
(da sè)
Nè l'onor suo nè il mio
Io vendicar potei,
E se morir degg' io,
Chi fia difesa a lei?...
Ah! se d'un giuro il vincolo
Non s'opponeva a me,
Questo esecrato despota
Or non saria più Re!...

Flora
(da sè)
Tutto è perduto!... Addio,
Sogni di gioia e amore!...
È spento nel cor mio
D'ogni speranza il fiore!

Dio, che agli oppressi, ai deboli
Infondi in sen virtù,
Per morir pura e impavida
Dammi la forza tu!...

Don Quesada
(*da sè*)

Quale destin fin d'ora
A lui si serbi io veggo,
E l'amo tanto ancora
Che a tale idea non reggo!...
Morir sì prode e giovine,
E come un reo morir...
Ecco il supplizio orribile,
Ch'egli dovrà soffrir!...

Pablo
(*da sè*)

Spezzar le sue catene,
Fuggir dalla sua gabbia
Ed alle antiche pene
Poi ritornar... Che rabbia!...
D'esser omai già libero
Il mio pensier sognò,
Ma in quella odiata tonaca
Entrare ancor dovrò!...

Dorotea
(*a Flora*)

Figlia, fa core: il ciglio
Volgi al Dio giusto e santo;
Usciam da questo esiglio
Senza dolor nè pianto:
Se l'odio dei carnefici
Serbato è a noi quaggiù,
La palma e il tron dei martiri
Noi troverem lassù!

Ruy Gomez
(*da sè*)

Su lui di ferro armato
Scagliarsi osò l'indegno,
E abbandonarlo al fato
Deve il suo giusto sdegno:

Non più fratello, suddito
Empio e ribelle gli è...
Lasci del cor gli scrupoli
E lo condanni il Re!...

Coro

Su lui di ferro armato
Scagliarsi osò l' indegno,
E abbandonarlo al fato
Deve il suo giusto sdegno:
La scure ed il carnefice
Ben meritato egli ha,
Parli del Re nell' animo
Giustizia e non pietà!...

Filippo

(a Ruy Gomez additando Don Giovanni, che viene circondato dagli Alguazili)

Dell' Alcazar nel carcere
Costui sia tratto...

Flora

(slanciandosi verso Don Giovanni)

Ahimè!...

Don Giovanni

Flora...

Filippo

(arrestando Flora)

Voi qui fermatevi,
Giudice vostro è il Re!...

(indi gettando un' occhiata sulla spada, che Ruy Gomez ha raccolta, esclama:)

Che veggo!... Questa spada!
Ah! dunque il vero ei sa!...
Di tutto, o Don Quesada,
Cagion voi siete!...

Don Quesada

(con accento di protesta)

Io?...

(indi, atterrito da un fiero sguardo di Filippo, s' inchina e soggiunge)

Già!!...

Quadro finale. — Cala la tela.

ATTO QUARTO

SCENA SESTA.

Vasta e splendida sala nel palazzo reale di Madrid.

Due grandi porte laterali. - Una galleria in fondo a tre archi alti e maestosi sorretti da colonne basate sopra un piano molto elevato e praticabile. - Vi si accede per una lunga gradinata. - Ad ognuno dei tre archi corrisponde una porta. Un ricco tavolo con tappeto di velluto e stemmi reali. Una poltrona ed alcune sedie. - Sul tavolo l' occorrente per scrivere. - È giorno.

Filippo, Ruy Gomez *e* **Don Quesada.**

(All'alzarsi del sipario, Filippo è seduto presso il tavolo. - Ruy Gomez entra dalla porta a destra e si avanza verso Filippo. - Don Quesada entra anch'esso dalla medesima porta, ma si ferma un po' indietro)

Ruy Gomez

(presentando un foglio a Filippo)

Del santo tribunale
È questa la sentenza
Contro i dannati al rogo:
Ove alcun nome aggiunger brami il Re,
Qui segnarlo si degni.

Filippo

Sta ben; ritratti e or ora
Qui adduci donna Flora.

Ruy Gomez

(s'inchina ed esce dalla porta a destra).

Filippo *e* **Don Quesada.**

Filippo

(fa cenno a Don Quesada, che si avanza timidamente, e gli dice:)

Udiste?... In questo foglio
V' è posto ancora!...

(pone il foglio aperto sul tavolo, indi volgendosi nuovamente a Don Quesada, prosegue:)

Ed ora
Rispondete:
Conoscete
Donna Flora?

Don Quesada

Dal giorno che in sua casa
Vostra Maestà seguii.

Filippo

In onta ai cenni miei
Voi Don Giovanni conduceste al chiostro
Di San Giusto... negarlo
Potreste?...

Don Quesada

Io nol potrei.

Filippo

Perchè fra quelle mura
Vive mio padre...

Don Quesada

E il suo...

Filippo

Don Quesada!... *(fa atto di prendere il foglio)*
Ei lo vide,
E tutto sa!...

Don Quesada

No...

Filippo

No? Certo ne siete? *(prende il foglio)*

Don Quesada

Sire, la vista di quel foglio è tale
Da toglier la ragione... eppur vi giuro
Ch' io dissi il ver.

Filippo

(riponendo il foglio sul tavolo)

Del resto
Di Don Giovanni il delitto è sì grave
Che a salvarlo da morte
La volontà d' un monaco non basta!...

Don Quesada

Ah! che dite?...

Filippo

Difenderlo
Osate?...

Don Quesada

Di punirlo il dritto avete,
Ma d' ucciderlo no!...
Guai se a salvare il figlio
Risorga ancor dal volontario avello
Lo spettro imperïal di Carlo Quinto!...

Filippo

(afferrando la penna)

Ah! scrivo...

Don Quesada

Oh! sì, scrivetelo,
O Sire, il nome mio!...
Che importa a me di vivere?...
Un vecchio omai son io!...
Ma risparmiate un giovane,
Cui l' avvenir sorride:
Re giusto e Re magnanimo
Perdona e non uccide.
Prode egli ha il braccio e l'animo
Pieno d'ardor, di fè;
Pietà di lui!... ven supplico...
Vostro fratello egli è!...

(cade in ginocchio)

Filippo

(dopo breve pausa)

Sorgete: a lui ne andate... ove in un chiostro
Seppellirsi consenta,
Vivrà... non altro speri!...

Don Quesada

(da sè sospirando)

Eppur se in tempo
Carlo Quinto giungesse... oh!... allora...
(s'interrompe atterrito da uno sguardo di Filippo, ed inchinandosi conchiude:)
Vado... *(esce)*

Filippo *solo.*

La tomba o il monastero...
Purchè dal mondo intero
Ei scomparisca!...

(*camminando a passi concitati*)

E il potrà poi del tutto?...
Sotto l'umile sajo
Non vedrò sempre io forse
Il temerario che tremar mi fece?...
Non vedrò sempre lampeggiargli in mano
La spada ch'ei levò contro il mio petto?...
No, no... ch'ei mora! è necessario, il voglio!

(*fermandosi e dopo breve pausa*)

Il voglio!... E il padre mio?...
S'egli d'un tratto mi sorgesse innanzi,
La forza avrei di dirgli:
Io vostro figlio uccisi? La parola
Sulle mie labra muore,
Come s'ei qui già fosse,
Ed il suo sguardo d'aquila
La mia potenza riducesse in polve!
Questa catena infrangere,
Scuoter l'orrendo giogo
Invano io tento!...
Il suo regal fantasima
In ogni tempo e luogo
Io veggo e sento!...
E l'odo già d'infamia
Il capo mio cuoprir
Con un sol detto...
L'odo scagliar l'anatema
E rinnegarmi e dir...
Sii maledetto!...
Al suo volere arrendermi,
Piegarmi al suo consiglio
Ognor dovrò,
E impunemente spargere
Il sangue di suo figlio
Io mai potrò!...

Flora, Ruy Gomez, Don Giovanni, Don Quesada *e detto.*

(Donna Flora con Ruy Gomez entra dalla porta a sinistra — Don Giovanni con Don Quesada dalla porta a destra).

Filippo

Eccoli...

Don Giovanni.

Ah! Flora...

Flora

Don Giovanni...

Filippo

(a Ruy Gomez e Don Quesada)

Uscite!...

Quel che da voi pretendo
V'han detto?...

Don Giovanni

Sì...

Filippo

Che decidete?

Don Giovanni

Al Conte
Di Santa Fiora è noto il mio pensiero...

Filippo

E il Re condanna inesorabilmente!

Don Giovanni

E sia... ma vil sarei,
Se proferissi un voto,
Cui si ribella il core...
Preferisco morir!...

Filippo

Su voi ricada
Dunque di Flora il sangue...

Don Giovanni

Ciel! Che mai dite?

Filippo

Io dico che, se opporvi
Al mio volere ardite,
Ella morrà... vivrà, se m'obedite.

Don Giovanni

(senza curarsi che il Re lo ascolta)

Ipocrita o assassino egli mi vuol!...

Flora

Tacete.

Don Giovanni

Ella morrà!... Mi manca il cor...

Filippo

Vi decidete...

Don Giovanni

Io...

Flora

Grazia, ah! grazia!...

(gettandosi ai piedi di Filippo)

Filippo

Troppo già tollerai, o signora!...
Il Re ha parlato... egli esita ed il Re attende ancora.

Don Giovanni

(a Flora rialzandola)

Flora, mia Flora, sorgi e dal pregarlo cessa:
Non l'intendesti?... A prezzo ei la tua vita ha messa;
Ma questo prezzo, ahi! misero, il sangue mio non è,
Che mille volte spargerlo io ben saprei per te!...
Ei vuol che a te rinunzi, rinunzi all'amor mio,
Vuol ch'io mentisca agli uomini, vuol ch'io mentisca a Dio!

Flora

Oh! com'ei soffre e m'ama!... Ma di te degna, il giuro,
Saprò mostrarmi...

Filippo

(impaziente)

Ebbene...

Don Giovanni

(quasi fuori di sè)

Da lei diviso, oscuro,
Disperato, fremente vivere e di cordoglio
Cento volte morire... non posso, no, non voglio!...

Filippo

(a Flora)

Egli non vuol... l'udite?... Non io v'uccido...

Don Giovanni
(*subito*)

Ah! no!...
Dei giorni suoi lo stame io recider potrò?...
Di me stesso l'orrore sarei... sì... cedo...

Flora

Oh! duolo!...

Don Giovanni

Ma non è a te ch'io cedo, solo per lei m'immolo...

Filippo

Alfin!...

Don Giovanni

Purch'ella viva, pago, o crudel sarai...
Il sacrifizio mio si compia...

Flora
(*gettandosi fra le braccia di Don Giovanni*)

Ah! no, giammai!...

Filippo

Che!... (*sorpresa*)

Don Giovanni

Che dici?... (*come sopra*)

Flora

A tal prezzo io la vita ricuso;
Cada il suo reo proposito col mio morir deluso!...

Don Giovanni

Oh! gioia!...

Flora

Io t'amo e voglio questo amor mio provarti.

Filippo

E ardite?...

Flora

Io t'amo e voglio col mio morir salvarti!...

Filippo

Sdegno novello accendermi volete in petto, o stolti!...
Dalle mie furie entrambi sarete voi travolti!...
Sdegno fatal, che ignora che sia perdono, è il mio...
Salvarvi non potrebbe neppur lo stesso Iddio!...

Flora

Più non vi temo omai: tutto potete, il so,
Ma ch'io d'amarlo cessi voi nol potete, no!...

Don Giovanni

(con immenso affetto)

Flora!...

Flora

Fra le sue braccia all' ira vostra in onta
Lieta la morte attendo...

Filippo

(con impeto)

E morte avrete e pronta!...

Don Giovanni *e* **Flora**

(tenendosi strettamente abbracciati)

Sì, ma l' istessa folgore entrambi colpirà,
Ed il morire insieme gioia per noi sarà!...

Voci interne

Al Grande Imperatore,
A Carlo Quinto onore!...

Tutti

(Le tre porte della Galleria si spalancano e scende nella sala una doppia fila di Guardie, Uscieri, Araldi e Paggi; poi il Grande Inquisitore alla testa dei Membri della Inquisizione; poi Grandi di Spagna, Gentiluomini di Corte, Cavalieri di Spada e Cappa, Uffiziali e Dame; da ultimo Arsenio seguito da Pablo e da altre Guardie, che restano schierate in alto sotto gli archi della Galleria. — Ruy Gomez e Don Quesada entrano dalle due porte laterali).

Filippo

(a Ruy Gomez che accorre)

Che fia?...

Ruy Gomez

L'Imperatore
Qui giunge...

Filippo

(trasalendo)

Il padre mio! Lui qui!...

Coro

(entrando in scena e disponendosi tutti nell' ordine suddetto)

Al Grande Imperatore,
A Carlo Quinto onore!...

Filippo

(inchinandosi profondamente)

Voi, Sire?...

Arsenio

Sì, Filippo; son io,
Che dalla voce del dover chiamato
La mia povera cella
Solo per pochi istanti ho abbandonato.
(*indi guardando Flora*)
Di questa giovinetta il vecchio padre
Un gran servizio
Mi rese un giorno,
Ed il regno fu salvo:
La sua vita or vi chieggo.

Filippo

Ogni vostro desìo legge è per noi!...
(*il Grande Inquisitore fa un cenno di approvazione*)

Coro

Libera è dessa: a Carlo Quinto onore!...

Arsenio

Un detto ancor: di Don Giovanni in core
Mal noi leggemmo; al chiostro
Nato ei non è; gli perdonate.

Filippo

(*esitante*)
Sire...

Arsenio

Lo promettete?...

Filippo

Oppormi
Non oso, ma...

Arsenio

Di lui rispondo.
(*a Don Giovanni*)
E voi,
Figlio di Carlo Quinto,
Voi, Don Giovanni d'Austria...

Tutti

Che dice!!...

Don Giovanni

Vostro figlio!...
(*cade in ginocchio*)

Arsenio

(a Don Giovanni, rialzandolo ed abbracciandolo)

Non a' miei piedi, no... fra le mie braccia!...
Questo istante di gioia ah! tu non sai
Con che lungo desir lo sospirai!...

(indi sciogliendosi dall'amplesso)

Fede giuraste al Re,
Non l'oblïate...

Don Giovanni

(ad Arsenio)

Oh! mai!...

(indi a Filippo)

Fratello, il core
Quello che io provo e sento,
Più che il labro, ti dica...

Filippo

(abbracciandolo)

E a te risponda
Questo amplesso...

Don Quesada

Ah! le ciglia il pianto inonda!...

(un paggio reca una spada sopra un cuscino, Filippo la prende e la porge a Don Giovanni)

Don Quesada, Pablo *e* **Coro**

(ad Arsenio)

Suonò tua voce - e già in ogn'alma
Il fuoco orrendo - dell'ira è spento,
Il tuo solenne - paterno accento
Dei due fratelli - discese al cor.
A te d'intorno - d'amor, di calma
Una soave - aura si spande;
Sii benedetto, - o Santo, o Grande,
Da chi t'adora, - t'invoca ognor!

Filippo

(da sè)

A lui resistere - invano io tento,
Io son lo schiavo - del suo voler;
Fuggi, o fantasma... - già troppo io sento
Il ferreo giogo - del tuo poter!...

Don Giovanni

(da sè)

Di Carlo Quinto - figlio son io!...
Fia vero?... Un sogno - questo non è?...
Sì grande e nobile - è il padre mio?...
È suo quel sangue - che bolle in me?...

(a Flora)

Flora, mia Flora - te sempre amando
Scordare or posso - il mio dolor;
Al Re, alla patria - il braccio e il brando,
A te consacro - tutto il mio cor!...

Arsenio

(da sè)

Signor, del mondo - più nulla aspetto,
Speranze e brame - io non ho più;
Gli ho dato il nome, - lo strinsi al petto...
L'anima stanca - raccogli or tu!...

Flora

(da sè)

Perchè il saperlo - nobil cotanto
L'alma mi rende - più triste ancor?...
Perchè raddoppia - sul ciglio il pianto,
Perchè schiantarsi - mi sento il cor?...
Ahimè! tropp'alto - egli è salito!...
Di troppa luce - si circondò!...
La gloria e il nome - me l'han rapito!...
Per sempre, il sento, - perduto io l'ho!...

Ruy Gomez

(da sè)

Vivere a forza - or deve insieme
Coll'abborrito - fratello ognor:
Perdona il labbro - ma il cor gli freme
D'un implacabile - odio maggior.

Arsenio

Non più: su questa terra
È il mio destin compiuto...

Coro

Ah!!...

Arsenio

Vi lascio; ma pria
Di Dio nel nome a tutti io benedico.
(*tutti si inginocchiano*)

Coro

Ah! veglia su noi sempre!...

Arsenio

Donna Flora,
Partiam...

Don Giovanni

Che?... Padre mio!...

Arsenio

È necessario...

Don Giovanni

Ah! no!... Del paradiso
Voi mi faceste intraveder le gioie...
Mi ripiombate nell'inferno or voi!...

Flora

È necessario!... tel ripeto io stessa:
Del paradiso l'estasi,
Come il tuo, vagheggiava il pensier mio...
Ma fu sogno e follia... partir degg'io!...
In questo amaro esiglio
Di pianto e di dolore
Non ci vedrem mai più!
Ma teco ognor quest'anima
Sarà con quell'amore
Che le ispirasti tu!
Addio... Lo vedi?... Alla fatal parola
Mi sgorga il pianto e mi vacilla il piè...
Vivi alla gloria tu... deserta e sola
Io da te lunge pregherò per te!...

Don Giovanni

(*a Flora*)

Non condannarmi a orrenda
Vita peggior di morte!...
(*ad Arsenio*)
Di noi pietà vi prenda...
Non la rapite a me!...

Arsenio
(*a Don Giovanni*)

Coraggio, o figlio: a splendido
Destino il ciel ti serba;
Degno di me deh! mostrati,
Fido nel tuo valor...
Questa tua pena acerba
Non t'avvilisca il cor!...

Filippo
(*da sè*)

Se in sua romita cella
Ei si nasconde ancor,
Torna a brillar mia stella
Del primo suo splendor.

Ruy Gomez
(*da sè*)

Se in sua romita cella
Ei si nasconde ancor,
Torna del Re la stella
Al primo suo splendor.

Pablo
(*avvicinandosi a Flora*)

Deh! fate cor, signora...
Di voi, di lui pietà!...
Per voi la terra ancora
Di gioia un fiore avrà.

Coro *e* **Don Quesada**
(*fra loro*)

Ei ne abbandona e muore
Col suo partir la speme,
Che della patria in core
Tanto desìo destò!...
Di Spagna il popol geme...
Salvarlo ormai chi può?...

Arsenio
(*a Flora*)

Andiam... (*a Don Giovanni*) T'assista Iddio!...

Don Giovanni

E troppo il mio dolor!...

Coro

Miseri! !...

Arsenio

O figli, addio...

Tutti

A Carlo Quinto onor!

(*Arsenio parte dal fondo con Donna Flora. - Tutti s' inchinano riverenti. - Don Giovanni si abbandona fra le braccia di Filippo*).

Cala la tela.

DON GIOVANNI D'AUSTRIA

DI

F. MARCHETTI

Opera completa per Canto e Pianoforte

Preludio.

ATTO PRIMO.

Scena ed Aria - *L' amo co' mille palpiti* - Don Giovanni. T.

Scena e Terzetto - *Eccomi. Oh! come simile* - Don Giovanni, Filippo e Don Quesada. T. Br. Br.

Scena e Cantabile - *Nobil core ha il mio diletto* - Flora - S.

Duetto - *Sei ben crudel!* - Flora e Don Giovanni. S. T.

Scena e Duetto-Finale primo - *Siete turbata?* - Flora e Filippo S. Br.

ATTO SECONDO.

Scena - *E corri, Pablo, vola* - Pablo. S.

Duetto - *Oh! come lente trascorron l'ore!* - Pablo e Arsenio. S. B.

Duetto - *Più bassa la favella* - Pablo e Don Giovanni. S. T.

Duetto - *Non è vero!... hanno mentito!* - Don Giovanni e Arsenio. T. B.

Aria - *Se grato gli fosse stato* - Arsenio. B.

Scena e Quartetto - *Ed or partite... e memore* - Pablo, Don Giovanni, Don Quesada e Arsenio. S. T. Br. B.

ATTO TERZO.

Preludio e Ballata - *Se fossi un augellino* - Pablo. S.

Scena e Duetto - *Il sajo del novizio* - Pablo e Filippo. S. Br.

Scena e Terzettino - *Dorotea... Ah Don Giovanni!* - Dorotea, Don Giovanni e Don Quesada. MS. T. Br.

Recitativo ed Aria - *Le faci funeree* - - Flora. S.

Duetto - *Perchè ad un'altra immagine* - Flora e Filippo. S. Br.

Finale terzo.

ATTO QUARTO.

Gran Scena - *Ebbene, sì, scrivetelo* - Filippo e Don Quesada. Br. Br.

Aria - *Questa catena infrangere* - Filippo. Br.

Terzetto - *Ipocrita o assassino* - Flora, Don Giovanni e Filippo. S. T. Br.

Gran Finale.

Libretto, netto Ec. 1 —

Prezzo Netto Cent. 0